

PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA

Lapo e Joana Elkann aprono una nuova Casa LAPS in Portogallo

GIANNI LORENA

MILANO

Una casa sicura per donne vittime di violenza domestica e per i loro figli.

È stata inaugurata a Cascais, in Portogallo, la nuova Casa LAPS, realizzata dalla Fondazione LAPS insieme al Comune con un investimento di circa 900mila euro. È la seconda struttura di questo tipo aperta dalla Fondazione nel Paese, dopo quella inaugurata a Funchal nel 2021.

Una casa per ripartire

La struttura è tra le più grandi case rifugio del Portogallo e potrà accogliere temporaneamente donne e bambini che hanno bisogno di allontanarsi da situazioni di violenza.

Ogni camera è dotata di bagno privato e la struttura dispone di sistemi di sicurezza e personale dedicato.

L'obiettivo non è solo offrire un riparo nell'emergenza. La Casa LAPS nasce per accompagnare le donne anche nella fase successiva, quella in cui diventa necessario ricostruire una vita autonoma: trovare una nuova abitazione e un lavoro, garantire stabilità ai figli, recuperare relazioni e soprattutto tornare a sentirsi libere di scegliere.

Non basta proteggere

«Offrire a una vittima un luogo sicuro in cui vivere è assolutamente essenziale, ma non è sufficiente» afferma Joana Lemos Elkann, vicepresidente di Fondazione LAPS.

«Dobbiamo aiutare le vit-



Joana Lemos Elkann e Lapo Elkann. Sposati dall'ottobre 2021, sono una coppia affiatata, unita da un rapporto solido e da progetti condivisi. FOTO DA FONDAZIONE LAPS

time a riconquistare la propria autonomia, la fiducia in sé stesse e la libertà di ricostruire la propria vita».

La gestione quotidiana della struttura è affidata a Espaço V, il servizio di sostegno alle vittime di violenza domestica di Cascais, sotto la supervisione della Fondazione LAPS. Il progetto nasce quindi dalla collaborazione tra pubblico e privato: il Comune ha acquistato l'immobile e lo ha successivamente concesso alla Fondazione per trasformarlo in una casa rifugio.

Per Lapo Elkann, fondatore e presidente di LAPS, l'apertura assume un significato particolare perché coincide con il decimo anniversario della Fondazione.

«Un luogo sicuro per le

madri e i loro figli e, soprattutto, un luogo in cui possano ricominciare, riconquistare la propria libertà e costruire un nuovo futuro», ha dichiarato.

I numeri della violenza

La nuova Casa LAPS apre mentre la violenza domestica continua a rappresentare un problema rilevante in Portogallo.

Secondo il Rapporto Annuale sulla Sicurezza Interna 2025, nel Paese sono stati segnalati 29.644 casi. Tra aprile e giugno 2026, Polizia di Pubblica Sicurezza e Guardia Nazionale Repubblicana ne hanno registrati 7.871.

Anche in Italia

La Fondazione LAPS, fondata nel 2016, punta ora a estendere il modello Casa LAPS anche in altri Paesi.

Aiutare le vittime a riconquistare la fiducia in sé e a ricostruire la propria vita

In Italia è già prevista una nuova struttura a Novara, che sarà dedicata a «Nonna Carla».

L'idea è creare una rete di luoghi capaci di offrire protezione nell'immediato, ma anche strumenti per il dopo.

Perché uscire dalla violenza non significa soltanto trovare una porta dietro cui sentirsi al sicuro. Significa poter tornare ad avere una casa, un lavoro, relazioni e un futuro da scegliere.

LA CAMPAGNA NASTRO ROSA

Elisabetta Gregoraci in campo con la LILT per la prevenzione

CARLO FARICCIOTTI

MILANO

Sono circa 60 mila le donne che in Italia ricevono ogni anno una diagnosi di tumore al seno. È da questo dato che parte la campagna Nastro Rosa 2026 della LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), presentata alla Camera dei Deputati. L'iniziativa in rosa accompagnerà l'intero mese di ottobre, dedicato a livello mondiale alla prevenzione del tumore alla mammella.

Il messaggio scelto quest'anno è semplice: «Il primo passo». E indica nella conoscenza del proprio corpo, a partire dall'autopalpazione,



Francesco Schittulli, presidente LILT ed Elisabetta Gregoraci

uno dei primi strumenti per accorgersi di eventuali cambiamenti.

Numeri e prevenzione

Il tumore della mammella rappresenta circa il 30% delle neoplasie femminili e può interessare una donna su sette nel corso della vita.

La diagnosi precoce e i progressi nelle terapie hanno però portato la sopravvivenza a 5 anni oltre l'88%, mentre dal 2000 la mortalità è in progressiva diminuzione.

La LILT richiama anche l'attenzione sui fattori di rischio modificabili: sovrappeso e obesità, sedentarietà, alimentazione poco equilibrata, consumo di alcol e fumo.

Secondo i dati citati dall'associazione, il 40% dei casi potrebbe essere evitato attraverso stili di vita più sani.

Gregoraci ambassador

«Partire dalla conoscenza del proprio corpo è il primo atto di prevenzione» sottolinea il presidente nazionale LILT Francesco Schittulli, ricordando che l'autopalpazione non sostituisce controlli e screening, ma può aiutare a riconoscere tempestivamente qualcosa di diverso dal solito.

Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, Maria Stefania Marino, componente della Presidenza nazionale LILT ed Elisabetta Gregoraci, ambassador della campagna.

Per tutto ottobre, le 105 associazioni territoriali LILT e i 20 coordinamenti regionali organizzano visite senologiche, incontri e iniziative informative.



Costantino Della Gherardesca e Diletta Leotta SOCIAL

SU PARAMOUNT +

Leotta e Costantino Della Gherardesca pronti al ko

OTELLO FOSCARI

MILANO

Diletta Leotta e Costantino Della Gherardesca fanno squadra. I due volti della tv saranno insieme alla guida di «Knockout - Botte da comici», nuovo comedy show in arrivo a dicembre su Paramount+.

Una coppia inedita, nata dall'incontro tra due personalità televisive molto diverse: solare e sportiva quella di Leotta, più irriverente e imprevedibile quella di Costantino.

Comici sul ring

Al centro dello show ci sa-



rà una gara tra comici, divisi in due squadre e pronti a sfidarsi a colpi di battute, improvvisazioni e prove.

A guidarle saranno rispettivamente Daniele Tinti e Stefano Rapone, mentre il pubblico in studio avrà un ruolo nelle sfide.

Il titolo promette già la sua dose di ironia: qui il «ko» non sarà quello sul ring, ma quello che potrebbe arrivare dopo una battuta particolarmente riuscita.

Diletta cambia campo

Per Leotta si tratta di un'altra incursione nel mondo dell'intrattenimento dopo gli anni legati soprattutto allo sport e al calcio.

Della Gherardesca, invece, torna a giocare sul terreno a lui più congeniale: quello dell'ironia, dei tempi comici e delle situazioni sopra le righe.

Il risultato è una coppia televisiva tutta da scoprire, chiamata a misurarsi con un format costruito proprio sulla sorpresa.

MUSICA & PAROLE

L'evoluzione di Bresh: da cantautore a scrittore

CARLO FARICCIOTTI

MILANO

Dalle canzoni alle pagine: Bresh, pseudonimo di Andrea Emanuele Brasi, debutta nella narrativa con «Nessuno ci insegna a cadere» (Rizzoli, 240 pagine, 17 euro). Una storia che mette in discussione certezze, aspettative e strade già tracciate, partendo dall'idea che anche una caduta possa diventare l'inizio di qualcosa.

La trama

Diego ha 17 anni e vuole vendicare la morte del padre, vittima del crollo del Ponte delle Cicale. Camilla, invece, studia al classico



e prepara un esame decisivo per ottenere una borsa di studio all'estero, un progetto voluto soprattutto dalla madre. I loro mondi si incrociano sulla terrazza che collega i due istituti, quando un misterioso libro precipita nel cortile.